



Compagnia teatrale Stilema

Tanti auguri
(Riallestimento)

di Silvano Antonelli
con Silvano Antonelli, Laura Righi

collaborazione drammaturgica Giovanni Moretti

arrangiamenti musicali Ettore Cimpincio

costruzione meccanismi scenici Giò Gobbi

tecnico Sasha Cavalli

Anche questo spettacolo – come tutte le produzioni di Stilema - nasce a stretto contatto con i bambini, frequentati nelle scuole e nei teatri. Le improvvisazioni teatrali alla base dello spettacolo sono infatti nate a partire dalle indicazioni della ricerca *Regalo di Compleanno*. Nel 2004 la giuria de Il Gioco del Teatro - Festival di teatro per le nuove generazioni, ha attribuito allo spettacolo una speciale menzione “per il coraggio dell’ironia e il lucido anticonformismo”.

I bambini sono bersaglio e motore di potenti campagne che fanno franare su di loro quintali di merci, spesso inutili. “I regali” allora paiono diventare i sostituti di tante cose: l’incapacità di parlarsi, l’incapacità di vivere esperienze insieme. Dietro al tema apparente dei regali c’è l’eterno rapporto tra l’essere e l’avere che nella formazione e nella crescita dei ragazzi assume importanza decisiva.

Lo spettacolo utilizza tecniche di teatro d’attore. Lo stile vuole vagare tra il comico, l’assurdo e il surreale, in quel luogo del teatro dove ci si provi a rappresentare, prima che situazioni, emozioni. Piccole emozioni che parlino dei bambini, di noi e del nostro tempo.

... questa volta Silvano Antonelli ci ha un po’ stupito ... con una drammaturgia così perfidamente e acidamente corrosiva, che parla ai piccini per farsi ascoltare soprattutto dai grandi. In scena mamma e papà, alle prese con il compleanno del piccino e, come tutti i più affettuosi genitori di questo mondo, sono lì a chiedersi cosa, quale regalo possa farlo felice. Due genitori trepidi e affettuosi, ma qualcosa non funziona come dovrebbe, perchè la scenografia risulta ingombra di una moltitudine di pacchi e altri ne piovono dall’alto ... sarà per i colpi presi sulla zucca ma papi e mami cominciano a ripensare al loro ménage e si scatenano tra ricordi e battibecchi rivelando anche una sconcertante disattenzione nei confronti del figlioletto di cui sembrano non ricordare nemmeno il sesso e il nome. E non sono solo loro a comportarsi con svagatezza e superficialità, ma anche tutta una schiera di zie e parenti. Inquietante e molto divertente, lo spettacolo affronta il contemporaneo e drammatico malessere consumistico con accorta leggerezza facendosi forte dei bravi interpreti e sapendo calibrare tra le pieghe del linguaggio tutta una serie di sottotesti in modo da avvincere grandi e piccini.

recensione di Nicola Viesti <http://www.eolo-ragazzi.it>